

CAP 2

IL REGNO DI DIO

Per cominciare, direi subito di specificare che il Re del Regno di Dio è Gesù Cristo, o meglio il Dio-Logos: attualmente i Suoi sudditi siamo noi e i Suoi angeli, ma verrà il tempo eterno in cui lo saranno solo gli angeli.

I sudditi del Regno di Dio non devono essere dei pusillanimi, ma coraggiosi guerrieri, valorosi strumenti di servizio che non si fermano davanti a nulla, non demordono mai!

LA DOMANDA DEI FARISEI SUL REGNO

«Gesù, interrogato poi dai farisei sul quando verrebbe il regno di Dio, rispose loro: **“il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi, né si dirà: eccolo qui o eccolo là; perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi”**».

Disse pure ai suoi discepoli: *“verranno giorni che desidererete vedere anche uno solo dei giorni del figlio dell’uomo, e non lo vedrete, e vi si dirà: eccolo là, eccolo qui. non andate e non li seguite; perché, com’è il lampo che balenando risplende da una estremità all’altra del cielo, così sarà il figlio dell’uomo nel suo giorno; ma prima bisogna che egli soffra molte cose, e sia rigettato da questa generazione”*». Luca 17/20-25.

Sottolineo che questa domanda fu fatta dai farisei, ma anche i discepoli Gli fecero in seguito una domanda simile: la fece persino Giovanni Battista!

Questo brano di Luca 17 si apre con la domanda: **“Quando verrà il regno di Dio?”**

E’ anche la domanda che tanti altri e noi stessi spesso ci facciamo, specialmente quando consideriamo i numerosi e gravi mali che continuano ad affliggere l’umanità.

Infatti, anche noi ci chiediamo **“quando verrà finalmente quel regno di Dio che dovrà eliminare tutti i mali del mondo e stabilire su questa terra la giustizia, la pace, la libertà, la pienezza della vita serena e felice per tutti?”** Non ci chiediamo “se”, ma quando: sappiamo che verrà!

Credo che tutti i Credenti lo sospirino o lo sospireranno in qualche triste frangente.

Ed ecco la risposta:

“Il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi; né si dirà: Eccolo qui, o eccolo là”.

Dunque, più che dirci “il quando” Gesù ci dice “il come” e afferma che c’è una venuta del regno di Dio in modo non evidente (invisibile-silenziosa), cioè non pienamente manifesto e palese, meno ancora spettacolare, clamoroso, bensì in modo umile, dimesso, addirittura lasciandosi contraddire da tante realtà contrarie.

Ma, se questo regno in un primo tempo viene in modo non evidente (non eclatante e non plateale), in un secondo tempo verrà in modo autorevole e dignitario su scala mondiale secondo le profezie escatologiche: soffermandoci sul primo tempo, dove e come lo si può individuare e/o riconoscere?

Rispondendo alla domanda dei contemporanei, Gesù ha detto: *“... il regno di Dio è dentro di voi!”* Gesù si riferisce a Sè stesso e all’opera di redenzione (di salvezza) che Egli è venuto a compiere. Infatti Lui, le Sue parole e le Sue opere sono realtà del regno di Dio, del Suo intervento salvifico in questo mondo; però non sono ancora evidenti: si possono discernere e riconoscere solo mediante la Fede. Questo ci riporta a tutta l’Opera della Salvezza espiatoria compiuta sul Golgota “quando giunse la pienezza dei tempi”: **nel futuro, un’altra “pienezza dei tempi” verrà e allora seguirà il regno Messianico.**

Dopo la Sua risurrezione, non vedendolo ancora presente nel mondo con un corpo fisico, molti continuano a chiedere “dov’è oggi questo regno?”

Rispondiamo ricordando che Gesù ha detto ai discepoli mentre si congedava da loro: *“Non vi lascerò orfani; tornerò a voi” (Gv. 14/18)*, alludendo così non solo al Suo glorioso ritorno visibile bensì anche alla Sua presenza attuale che continua per mezzo dello Spirito Santo, che Egli chiama “il Consolatore”, l’Altro Sé stesso.

Infatti, l’Ascensione di Gesù è stata seguita dalla Pentecoste, cioè dalla discesa del Suo Spirito sui discepoli e poi su tutti quelli che **credono in Gesù Cristo per ubbidirlo con un patto di fedeltà.**

Dunque, in questo tempo attuale il regno di Dio consiste nell'azione che lo Spirito di Dio compie dentro le menti, nei cuori e nelle coscienze delle persone -in ogni tempo e luogo- per indurle al Ravvedimento, alla salvezza e alla vita nuova che ne consegue.

Per questo prima della sua Ascensione egli ha detto ai discepoli:

"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente" (Mt. 28/20).

Dunque, in questa connotazione attuale il regno di Dio vuole entrare dentro di noi per mezzo di Gesù Cristo, della sua Parola e del Suo Spirito, portandoci così una "caparra" (2Cor. 1/22), un anticipo, una "primizia" (Rom. 8/11,23; Col. 2/13) della Sua piena, gloriosa ed eterna realtà!

Gesù avverte dicendo:

"Vi si dirà: (il regno di Dio) eccolo là, eccolo qui, è nel deserto"...

Come dire, molti penseranno di aver trovato "la soluzione dei mali personali e sociali in un altro tipo di regno" (uno politico): la soluzione dei problemi che travagliano il mondo!?!

Allora ci invitano in un sistema religioso, o ideologico, o sociale, o politico; oppure in altro ancora intriso di filosofia, di gnosticismo, di universalismo e di edonismo.

Gesù dice: "Non vi andate, e non li seguite!"

Allora, quando si realizzerà finalmente questo regno nella Sua pienezza gloriosa ed escatologica e quanto durerà?

✚ Si realizzerà nella **"seconda pienezza dei tempi"**, poco dopo "l'abominazione della desolazione" (tre anni e mezzo dopo) ...

➤ *Quando poi avrete veduta l'abominazione della desolazione posta là dove non si conviene (chi legge pongavi mente), allora quelli che saranno nella Giudea, fuggano ai monti - Mar 13:14*

✚ Durerà mille anni sulla terra!

✚ Dopo durerà un'eternità nel cielo!

Gesù disse *"nessuno lo sa"* (nemmeno Lui), ma solo il Padre celeste (Mt. 24/36: questa limitazione è implicita nella Sua incarnazione dopo aver "deposto" la Sua vita, gloria fatta di conoscenza e quant'altro), il Quale lo manifesterà quando arriverà il momento che Egli riterrà opportuno (la seconda pienezza dei tempi).

Dunque, invece di dirci il "quando" Gesù ci dice il "come" ma è un "come" molto insolito e incomprensibile.

➤ *"ogni occhio Lo vedrà"! Apocalisse 1/7*

Semmai, bisogna prima entrare nel regno di Dio attuale (la prima fase): se non entri in questo non entrerai nemmeno in quello!

"Oggi, se udite la sua voce (= quella del Signore), non indurite i vostri cuori!" Sal 95/8; Eb 3/7, 15

A. Il regno è già presente (prima fase): il regno spirituale sulla terra (nei cuori)

"ecco, il regno di Dio è dentro di voi" Luca 17:20-21

B. Il regno "che verrà" sarà mondiale (seconda fase): regno escatologico, Messianico e socio-politico

Il lupo e l'agnello pascoleranno assieme, il leone mangerà il foraggio come il bue, e il serpente si nutrirà di polvere. Non si farà né male né danno su tutto il mio monte santo», dice il Signore. Isaia 65:15-25

C. Il regno sarà eterno (terza fase): il regno di Dio nei cieli

Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti?" Allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!" Mat 7:21-23

LA PRIMA FASE DEL REGNO: LA FASE SILENZIOSA E INVISIBILE

Siamo già nel regno, lo stanno già vivendo tutti coloro che come me vi sono entrati!

Nelle parole di Gesù vediamo che l'ingresso nel regno di Dio richiede la nuova nascita.

Gesù gli rispose: "In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio". Nicodemo gli disse: "Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?" Gesù rispose: "In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel

regno di Dio. Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: «Bisogna che nasciate di nuovo»». Gio 3:3-7

Non è tema di questa dispensa parlare della Nuova Nascita: rimando ad altre dispense depositate sul sito www.comunitacristianaevangelicalecco.com ...

MA IN CHE COSA CONSISTE UN VERO REGNO? COME È GOVERNATO?

Un vero regno è composto da sudditi che vengono governati dal re: ...

- a. non ci sono elezioni,
- b. non c'è alcun parlamento,
- c. non c'è alcun voto,
- d. non c'è alcun partito politico,
- e. non c'è alcun dibattito.

In un regno, uno solo fa tutte le leggi e le fa rispettare: punto!

Non devi votare per metterlo in quella posizione e nemmeno puoi toglierlo da lì: egli è sul trono perché lo ha ereditato da suo padre oppure lo ha costituito lui. Ecco, quello è un regno!

La stessa cosa deve essere oggi nel regno di Dio, dove Cristo è il Re e noi i Suoi sudditi: punto!

La Legge c'è e va solo rispettata, non compresa e/o discussa ... e chi non lo fa se la vede col Re!

Purtroppo, oggi la sudditanza della Chiesa lascia molto a desiderare: spesso i Credenti si comportano come se non fossero nel regno, come se fossero in una democrazia e/o in una anarchia!...

Paradossalmente, in questo sono molto più coerenti i TdG: solo che nel loro caso (anche se le loro sale di culto vengono tutte chiamate "sala del regno"!) il regno non è veramente di Dio bensì della Torre di Guardia ... che regna sovrana in tutte le congregazioni del mondo!

Nella preghiera modello, all'espressione "*venga il Tuo Regno, e la Tua volontà sia fatta in terra come nel cielo*", distinguiamo i due ruoli principali di questo Regno:

- ✓ il ruolo del sovrano (Dio): il Tuo regno venga
- ✓ il ruolo dei sudditi (noi): sia fatta la Tua volontà

Ai re di questo mondo non importa niente dei loro sudditi, non si preoccupano di loro e spesso li distruggono: la stessa cosa fa satana attualmente come "principe di questo secolo", egli devasta i suoi seguaci abbagliandoli con le illusioni e devastandoli portandoli alla disperazione!

Tutti i giorni coloro che non seguono Cristo ubbidendo alla Sua Parola (i seguaci diretti e/o indiretti di satana, la maggioranza del mondo!) non riescono neppure a vivere la loro vita se non vengono "allampanati/storditi" dal loro re: satana è un re molto malvagio, ammaliatore e sinuoso come il serpente (non a caso è definito "il serpente antico"!)

Satana promette molto, prende tutto e non da niente!

Invece, il Regno di Dio è interessato ad ogni parte della nostra vita: al vestire, al mangiare, ai soldi, al matrimonio, all'igiene, ecc.; tutte queste cose sono nella Legge di Dio e per questo tutti dovrebbero studiarla per praticarla. E ha un solo obiettivo: la vita abbondante dei sudditi (di noi).

In sostanza, il regno di Dio è la caparra della felicità, prima di arrivare alla meta finale ed eterna: il regno celeste, ufficiale ed eterno di Dio!

IL REGNO IMPERCETTIBILE

- 🚩 Forse è Il regno invisibile cui aspira il New Age?
- 🚩 Oppure il vero Re dei cuori è Cristo nella Chiesa?

La seconda! La Chiesa è il vero regno spirituale in attesa di quello futuro sulla terra e poi eterno nel cielo, il cielo increato del Re.

I Giudei desideravano la restaurazione del regno davidico e gli ebrei lo stanno ancora attendendo... Queste erano le aspettative di coloro che avevano contribuito a lasciar immaginare un dio apocalittico in modo che i romani venissero distrutti ...

Persino Giovanni Battista, vista la non-violenza di Gesù, aveva cominciato a dubitare che Gesù fosse davvero Colui che tutti attendevano e glielo manda a chiedere: e come risponde Gesù?

Ed egli, chiamati a sé due dei suoi discepoli, li mandò al Signore a dirgli: Sei tu colui che ha da venire o ne aspetteremo noi un altro?

E quelli, presentatisi a Gesù, gli dissero: Giovanni Battista ci ha mandati da te a dirti: Sei tu colui che ha da venire, o ne aspetteremo noi un altro?

In quella stessa ora, Gesù guarì molti di malattie, di flagelli e di spiriti maligni, e a molti ciechi donò la vista.

E, rispondendo, disse loro: Andate a riferire a Giovanni quel che avete veduto e udito: i ciechi ricuperano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risuscitano, l'Evangelo è annunziato ai poveri.

E beato colui che non si sarà scandalizzato di me! – Lc 7.19-23

La risposta di Gesù indirizza al Messia del regno spirituale e non a quello del regno escatologico/messianico.

Come si nota, tutti attendevano la restaurazione del vecchio regno con un Messia che arriva per scagliare sui Suoi avversari le folgori apocalittiche: ma Gesù fu un Messia spirituale e chiese di “amare i nemici”, di pagare i tributi ai Romani... prima di lasciarsi crocifiggere “per la Sua debolezza”!

Poiché Egli fu crocifisso per la sua debolezza; ma vive per la potenza di Dio. 2Co 13:4

Le persone vogliono sempre quello che si vede, che si sente forte e sconvolge lo status sociale ingiusto.

Che pensate? Se Dio dovesse abbattere e distruggere gli ingiusti, voi restereste vivi e in piedi? - Direi proprio di no perché non esiste neppure un giusto!

“siccome è scritto: Non v'è alcun giusto, neppure uno.” - Ro 3:10

Ma, allora, il Regno che Gesù ha portato è proprio impercettibile?

- ✓ Forse è davvero il regno pacifico e invisibile proclamato in mille modi dal New Age? **–No, affatto:** quello del New Age tende alla dipendenza dall'anticristo!
- ✓ Forse Gesù ha stabilito già il Suo regno eterno in modo silenzioso (nel 1914) e presto distruggerà i nemici con l'Harmageddon per permettere la continuità eterna del regno spirituale sulla terra trasformandolo in regno mondiale come dicono i TdG nei loro libri e riviste? **-No, affatto!**

Affermo con forza che “la dolce cospirazione planetaria del New Age” ha senso solo se vista in funzione del Regno Escatologico: sì, ma si tratta di una preparazione alla venuta dell'empio (anticristo: il 666)!

Il messia New Age (lord Maitreya) è solo uno dei tanti anticristi che sono venuti nel mondo e che precedono l'anticristo per eccellenza: mister 666.

Poi, con l'Harmageddon causata dal 666 verrà finalmente il Messia trionfante a stabilire il Suo Regno millenario: allora sarà il regno messianico di Israele, quello che fa riferimento al trono di Davide...

E nel frattempo? –Nel frattempo il regno di Dio è in mezzo a noi invitando tutti ad entrare prima che sia troppo tardi.

E' un regno nei cuori per cui il vero “Re dei cuori” (Cristo) regna nella chiesa tramite lo Spirito Santo. Sì, è Cristo il re dei cuori e del mondo: le carte da gioco ne fanno una parodia insolente che sarà assolutamente punita!

E il popolo stava a guardare. E anche i magistrati si facevano beffe di lui, dicendo: ha salvato altri, salvi se stesso, se è il Cristo, l'Eletto di Dio!

E i soldati pure lo schernivano, accostandosi, presentandogli dell'aceto e dicendo: se tu sei il re de' Giudei, salva te stesso!

E v'era anche questa iscrizione sopra il suo capo: QUESTO È IL RE DEI GIUDEI.

E uno de' malfattori appesi lo ingiuriava, dicendo: Non se' tu il Cristo? Salva te stesso e noi!

Ma l'altro, rispondendo, lo sgridava e diceva: Non hai tu nemmeno timor di Dio, tu che ti trovi nel medesimo supplizio?

E per noi è cosa giusta, perché riceviamo la condegna pena de' nostri fatti, ma questi non ha fatto nulla di male. E diceva: Gesù, ricordati di me quando sarai venuto nel tuo regno!

E Gesù gli disse: Io ti dico in verità che oggi tu sarai meco in paradiso. Lc 23,35-43

Gesù Cristo è il Re dell'universo e anche il re dei Giudei, ma –come ho già detto- duemila anni fa non venne per esserlo in senso politico.

E' una regalità vera quella di Gesù, ma esercitata con amore e nell'amore fino al sacrificio totale della Sua vita con il patibolo della Croce.

La scritta sul capo di Gesù appeso sulla Croce, con le indicazioni precise circa il condannato sul patibolo ("Gesù Nazareno, Re dei Giudei") è davvero una bella testimonianza autentica che Lo indica al mondo per quello che è veramente.

Il primo grande risultato di quella testimonianza scritta lo si può notare già in uno dei due ladroni crocifissi con Lui sulla croce: egli riconosce in Gesù una persona innocente e soprattutto il Signore/Figlio-lo di Dio, tanto da chiedere il Suo perdono e essere subito accolto nella Sua dimora eterna, nel Paradiso ("oggi stesso").

Il ravvedimento di questo malfattore è esempio per tutti di come rapportarsi a questo grande Re dei Re che è il Salvatore dell'umanità, l'Unico Signore assoluto ed eterno.

La sovranità e la Signoria di Cristo (signoria di servizio e di donazione, di amore e compassione, di sacrificio e di piena condivisione con quanti tra gli uomini soffrono e sperano in Dio su questa terra) parlano eloquentemente della vera regalità.

Molti, come Pilato si chiedono se Gesù è davvero il Re dei Giudei: il vero Messia.

I farisei tentarono di indurre Pilato a cambiare la scritta in "*Lui ha detto di essere il re dei Giudei*", ma non ci riuscirono perché Dio troneggiava anche su quella scritta e questi rispose seccamente "*quel che ho scritto resta*"!

Che Gesù fosse davvero il re dei Giudei lo avevano saputo in anticipo persino i magi –venuti da lontano- al momento della loro visita per adorarlo in occasione della Sua nascita come uomo!

"Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti per adorarlo". Mt. 2.2

Gesù è il Re che si fece suddito per farci "regno e sacerdoti"!

e ci ha fatti essere un regno e sacerdoti all'Iddio e Padre suo, a lui siano la gloria e l'imperio nei secoli dei secoli. Amen. Ap 1:6

Molti credono in Dio, ma non in Dio come Re: non credono nel Dio del Regno, il Regno di Dio. Credono in un dio senza regno: non credono nel vero Dio perché vogliono regnare loro al Suo posto, voglio essere dio di sé stessi, re di se stessi!

Invece, questo Regno di Dio fu il centro della vita e della predicazione di Gesù.

Il Regno di Dio (del Dio del Regno) è per Gesù il centro del Suo messaggio e della Sua predicazione.

Come ho detto, per ora, il Suo regno è di tenore spirituale, ma pur sempre un regno!

Non è un regno fantastico, immaginario, e fantasmagorico come Narnia di C. S. Lewis o la terra di mezzo di R. R. Tolkien, o la Scuola delle Streghe e dei Maghi di Hogwarts di J. K. Rowling.

Ad ogni modo, è un regno reale: è presente nel mondo, esercita il Suo tremendo potere, crea e potenza i Suoi cittadini avanzando con forza invincibile, distruggendo e/o vanificando tutte le armi e le difese dei Suoi nemici.

Il regno di Dio è così reale che noi combattiamo la battaglia spirituale della Fede e vediamo che il regno di Dio è la realtà solida, sostanziale, mentre tutti gli altri regni terreni sono ombre fragili che passeranno via in un momento.

Oh sì, il regno di Dio è realtà, ma è realtà spirituale.

Spirituale non significa irreal: spirituale significa irreal solo per colui che non è spirituale, l'uomo materialista, naturale (1Corinzi 2:9-16).

"Spirituale" descrive il tipo di realtà: vi è una realtà fisica, per esempio gli Stati Uniti d'America, ma vi è una realtà spirituale, come il regno di Dio oggi: vi sono le cose visibili e le cose invisibile, entrambi reali e tangibili pur se con strumenti diversi.

"Il corpo è seminato corpo naturale, è risuscitato corpo spirituale. Vi è corpo naturale e vi è corpo spirituale. E così è scritto: 'Il primo uomo Adamo fu reso un'anima vivente,' l'ultimo Adamo fu reso uno spirito vivificante. Tuttavia non fu primo quello spirituale ma quello naturale, e dopo quello che è spirituale. Il primo uomo è dalla terra, terrestre, il secondo uomo è il Signore dal cielo. Come è il terrestre, tali sono anche coloro che sono terrestri, e quale è il celeste, tali sono anche coloro che sono celesti. E come abbiamo portato l'immagine del terrestre, porteremo anche l'immagine del celeste." 1Cor 15.42-53

La descrizione di Gesù riguardante l'origine del Suo regno fu anche la descrizione della Sua natura celeste ed è provata dalla Sua affermazione in Giovanni 18:37 dove dice che "Egli stabilisce e promuove il Suo regno portando testimonianza alla verità".

Il regno di Dio è il più strano regno che vi sia mai stato: talmente “strano” che non è considerato regno reale da chiunque non lo vede perché non Lo conosce.

Winston Churchill una volta ha osservato a riguardo di tutti i regni terreni in tempo di guerra che “la prima vittima della guerra è la verità.”

Anche se il regno di Dio è sempre in guerra nella storia, esso impiega solo la Verità per la sua difesa e solo le armi spirituali per il suo avanzamento.

La virtuale definizione del regno di Dio in Romani 14:17 prova che attualmente il regno è spirituale, non fisico:

“Il regno di Dio non è cibo e bevanda, ma giustizia, e pace, e gioia nello Spirito Santo.”

Queste realtà spirituali sono il regno nella sua essenza: il regno di Dio non è niente di terrestre. La spiritualità del regno di Dio è offensiva per moltitudini al giorno d’oggi.

Che molti inciampino sulla natura spirituale del regno di Dio ci affligge, ma non ci sorprende. Esattamente questa fu l’offesa della regalità e del regno del Messia per i Giudei durante il periodo in cui Gesù fu sulla terra in carne e ossa.

Che cos’è il Regno di Dio?

“Questa buona notizia del regno . . .” — Matteo 24:14.

Come ho già accennato, nel suo famoso Sermone sul Monte, Gesù pronunciò una preghiera modello che include questa richiesta a Dio: **“Venga il tuo regno”**.

Milioni di persone hanno imparato questa preghiera a memoria e la ripetono spesso. Un’enciclopedia afferma che si tratta della “preghiera per eccellenza, modello di ogni preghiera cristiana” (Grande Enciclopedia GE 20, De Agostini): eppure molti che la recitano non hanno idea di cosa sia il Regno o di cosa si farà quando verrà. Mat 6:9, 10.

Riguardo al Regno, i leader della cristianità religiosa danno spiegazioni contraddittorie, complicate e che confondono:

- Uno scrive che il Regno di Dio è “qualcosa di soprannaturale, . . . un legame interiore con l’Iddio vivente . . . , un’esperienza con Dio nella quale uomini e donne trovano la salvezza”.
- Un altro definisce il vangelo del Regno “istruzioni in merito alla chiesa”.
- E il Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 2819) afferma: “Il Regno di Dio . . . è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo sulla terra”.

Queste sono spiegazioni un po’ frettolose e nei due punti finali anche lontane dalla Scrittura: sono tutte spiegazioni abbastanza azzardate che non tengono conto del vero regno di Dio e del tempo in cui sarà, quasi come se esso fosse una sorta di “realtà virtuale”.

Pochi altri aspetti dell’insegnamento di Gesù sono stati fraintesi così tanto come quello del «regno dei cieli».

Molti Credenti vedono erroneamente il regno soltanto in funzione escatologica, ma questa interpretazione è abbastanza lontana dal pensiero di Gesù, dato che il contesto della preghiera riguarda «l’oggi» e non tanto o soltanto il mondo futuro. (N. M.)

DEFINIZIONE DEL “REGNO DI DIO” NEL VANGELO (N. M.)

Le parole di Gesù in «venga il tuo regno» esprimono un desiderio, la realizzazione di qualcosa. Comunque, quando ci occupiamo delle parole di Gesù bisogna sempre domandarsi, qual era il significato del detto in ebraico: in questo caso, il significato ebraico delle parole di Gesù diventa davvero cruciale.

Quest’ultima espressione è “la parola” utilizzata per Salomone quando è stato fatto re sopra tutto Israele e questa parola è connessa all’idea del regno davidico perpetuo (1Cr 28,4s): come verbo significa in particolare «fare re qualcuno» o «stabilire un regno».

La frase della preghiera del Signore può essere ricostruita come lehamlîk malkûtekā, «possa tu continuare a stabilire la tua autorità regale...».

È parallelo alla petizione che segue: «sia fatta la tua volontà».

Gli elementi finali della frase successiva, «anche in terra come è fatta nel cielo», delineano l’ambito del governo di Dio: la sua autorità regale è illimitata.

Nell’ebraico moderno il fattore tempo è diventato più importante, ma l’enfasi di questa petizione non è temporale. L’enfasi è sulla forza dinamica dell’autorità regale e perpetua di Dio che fa realizzare la Sua volontà in cielo e in terra.

Redenzione miracolosa

Il concetto di Gesù del regno deve essere visto alla luce del Suo intero messaggio.

Gesù e i Suoi discepoli hanno attribuito un significato specifico al termine «regno».

Per esempio, quando fu accusato di cacciare i demoni per mezzo della potenza di Belzebub, Gesù spiegò:

«Ma se è per il dito di Dio che io caccio i demoni, è dunque pervenuto fino a voi il regno di Dio» (Lc 11,20).

Come potrebbe, il regno, essere un evento futuro se Gesù ha parlato di esso come già arrivato (vedi il “fino a voi”!)?

L’idioma «dito di Dio» è un’allusione alla redenzione d’Israele: questa espressione è rara nelle Scritture e ricorre solo due volte nell’A.T.

- Quando i maghi egiziani, che si sono confrontati con i potenti miracoli di Mosè, sono rimasti impotenti davanti a Faraone, essi hanno dichiarato: *«Questo è il dito di Dio» (Es 8,19).*
- Si può leggere anche in Es 31,18 che Dio ha dato a Mosè le due tavole della legge, le tavole di pietra, scritte col «dito di Dio».

Utilizzando questa espressione in connessione con il «regno dei cieli» e con la cacciata dei demoni, Gesù ha collegato la miracolosa redenzione dall’Egitto con i Suoi miracoli.

Il Signore regna

La prima volta che il concetto di regno appare nelle Scritture è nel canto di vittoria innalzato dagli Israeliti dopo aver attraversato il mar Rosso e aver visto la sconfitta dell’esercito di Faraone.

Essi hanno proclamato in trionfo, *«L’Eterno regna e regnerà per sempre, in perpetuo» (Es 15,18).*

I traduttori greci della Septuaginta si sono presi la cura di trasformare il verbo nel tempo presente, impiegando il participio presente greco basileuon (regnando).

La traduzione riflette il significato che Dio sta ora regnando eternamente: questo è anche il contesto del verso nel testo biblico.

Il Signore ha stabilito il Suo regno compiendo la redenzione del Suo popolo: Es 15,18 è un riferimento all’autorità regale eterna di Dio, dimostrata nella liberazione miracolosa del Suo popolo dai suoi nemici.

- Gesù ha visto la realizzazione del «regno di Dio» nel Suo insegnamento e nelle Sue opere miracolose.
- I discepoli lo hanno visto e ad essi fu detto di proclamare, mentre insegnavano e guarivano, che il regno era arrivato (Mt 10,7).

La Riveduta traduce: *«E andando, predicate e dite: “Il regno dei cieli è vicino”»*. Comunque, la parola greca per «è vicino», ēggiken, è nell’indicativo perfetto, che indica un’azione completata.

Una traduzione migliore sarebbe: **«Il regno dei cieli è qui»**.

Concetto ebraico di regno

Come Gesù, anche i rabbini facevano di frequente riferimento al «regno dei cieli».

La benedizione ebraica che compare abbastanza spesso nella letteratura rabbinica può aiutarci a capire ciò che Gesù intendeva quando parlava di regno.

Nella sua confessione nel Giorno dell’Espiazione, il sommo sacerdote pronunciava il nome sacro di Dio (ma lo conosceva solo lui e non doveva trasmetterlo ad altri se non al prossimo sommo sacerdote, suo successore!): quando lo faceva, il popolo si prostrava con la faccia a terra e gridava, *«Sia benedetto il Suo nome e il Suo regno ora e per sempre» (Joma 6,2).*

Dio regna quando il Suo popolo riconosce la Sua autorità regale.

La parola ebraica per «re», melek, è derivata dalla stessa radice.

Il termine «cieli» nell’espressione «regno dei cieli» si riferisce a Dio stesso ed è stato usato al posto della parola «Dio» a motivo della speciale santità riservata al Suo nome: ad esempio, “il cielo regna” significa che Dio regna!

Questa sostituzione era già praticata quando fu scritto il libro di Daniele (Dn 4,26) ed era comune ai giorni di Gesù.

Nella letteratura giudaica, il «regno dei cieli» è spesso in relazione con il ricevimento della Torah o con la redenzione d’Israele dall’Egitto.

Ai piedi del monte Sinai, gli Israeliti hanno ricevuto il regno con gioia.

Rabbi Jehudah haNasi ha detto: «Quando essi sono stati in piedi del monte Sinai per ricevere la Torah, hanno tutti deciso nei loro cuori di accettare il regno dei cieli con gioia» (Mechilta, Bahodesh 5; su Esodo 20,2).

Dio dimostra di essere Re per i Suoi atti potenti di redenzione e di liberazione: il Suo popolo dimostra l'accettazione del Suo governo con l'ubbidienza gioiosa alla Torah.

Realizzazione del regno

La chiamata e sfida di Gesù al ravvedimento era un aspetto essenziale della Sua proclamazione del regno, ma il Suo potente ministero d'opere miracolose e il Suo insegnamento accattivante era la realizzazione del regno.

Naturalmente, il regno deve anche essere collegato con le attività dei discepoli di Gesù fino alla fine. Tutti i Suoi discepoli erano membri attivi del «regno di Dio»: questo è il significato delle parole di Gesù in Mt 5,3, «*Beati i poveri in ispirito, perché di loro è il regno dei cieli*».

«Poveri in ispirito» si riferisce ai seguaci di Gesù: la frase «...perché di loro è il regno dei cieli» è una traduzione povera, perché implica la proprietà.

Come può uno possedere il regno? È impossibile!

Semmai, “noi abbiamo il Regno” significa “noi siamo del Regno”, o meglio ancora “noi siamo il Regno”!

➤ *ci ha fatti essere un regno e sacerdoti all'Iddio e Padre suo, a lui siano la gloria e l'imperio nei secoli dei secoli. Amen. - Ap 1:6*

➤ *e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e de' sacerdoti; e regneranno sulla terra. Ap 5:10*

Le parole greche “autōn estin” dovrebbero essere capite nel senso che il «regno dei cieli è composto di gente simile a questa».

Il verso sarebbe meglio tradotto: **«Beati sono i poveri in ispirito, perché essi fanno parte del regno dei cieli».**

Essi sono i cittadini del regno, mentre gli angeli sono i relativi servitori: essi hanno accettato il governo del Re.

I «poveri in ispirito» sono i discepoli di Gesù che hanno accettato umilmente l'autorità di Dio nelle loro vite.

È ovvio –comunque- che rimane anche un'aspettazione escatologica del regno: nemmeno questo va trascurato.

Dunque, esiste una connotazione spirituale del “regno”, ma anche una connotazione “escatologica e politica”: di quest'ultima vorrei parlare meglio in appresso.

I futuri governanti del regno escatologico sulla terra

“Continuai a guardare nelle visioni della notte, ed ecco, con le nubi dei cieli veniva qualcuno simile a un figlio dell'uomo (Gesù); e ottenne accesso presso l'Antico di Giorni, e lo fecero accostare proprio davanti a Lui. E gli furono dati dominio e dignità e regno, affinché tutti i popoli, i gruppi nazionali e le lingue servissero proprio lui. Il suo dominio è un dominio di durata indefinita che non passerà, e il suo regno un regno che non sarà ridotto in rovina”. Daniele 7:13, 14

Il libro biblico di Daniele parla del “regno” in senso escatologico/politico/globale e sottolinea che esso sarebbe stato fermamente stabilito da Dio, il Quale annienterà tutti i governi umani e non sarà mai rovesciato (non finirà per un rovesciamento come accade a tutti i regni!): era ed è solo questa l'attesa di Israele, ma proprio questa attesa spasmodica indurrà ad accettare l'anticristo...

Il capitolo 2 di Daniele descrive un sogno ispirato che ebbe il re di Babilonia, nel quale egli vide una grande statua che rappresentava una successione di potenze mondiali.

Il profeta Daniele interpretò quel sogno:

“Alla fine dei tempi”, scrisse, “l'Iddio del cielo stabilirà un regno che non sarà mai ridotto in rovina. E il regno stesso non passerà ad alcun altro popolo. Esso stritolerà tutti questi regni e porrà loro fine, ed esso stesso sussisterà in perpetuo”. — Daniele 2:28, 44.

Il Re del Regno di Dio non governa da solo: durante il Suo ministero sulla terra, Gesù assicurò ai Suoi santi che tutti insieme si sarebbero seduti su troni per regnare. (Luca 22:28-30)

Si noti che a Cristo Gesù è dato il dominio su “tutti i popoli, i gruppi nazionali e le lingue” e che quelli che sono con Lui “regneranno sulla terra”.

La Bibbia descrive vividamente le benedizioni che verranno elargite sotto il Regno. Eccone alcune:

- ✓ “Fa cessare le guerre fino all’estremità della terra. Frantumata l’arco e taglia a pezzi la lancia; brucia i carri nel fuoco”. — Salmo 46:9.
- ✓ “Certamente edificheranno case e le occuperanno; e certamente planteranno vigne e ne mangeranno il frutto. Non edificheranno e qualcun altro occuperà; non planteranno e qualcun altro mangerà”. — Isaia 65:21, 22.
- ✓ “In quel tempo gli occhi dei ciechi saranno aperti, e i medesimi orecchi dei sordi saranno sturati. In quel tempo lo zoppo salterà proprio come fa il cervo, e la lingua del muto griderà di gioia”. — Isaia 35:5, 6.

Nella predicazione di Gesù la venuta del regno di Dio indica che, inviando nel mondo il suo Figliolo, Dio ha deciso -per così dire- di prendere in mano di persona le sorti del mondo, di “compromettersi/implicarsi” con esso, di agire dal suo interno.

È più facile intuire cosa significa regno di Dio che spiegarlo, perché è una realtà che sorpassa ogni spiegazione.

Anche Giovanni Battista predicava un cambiamento parlando di un imminente giudizio di Dio: dove sta dunque la novità di Cristo? La novità è racchiusa tutta in un avverbio di tempo: “ora”, “adesso”. Con Gesù il regno di Dio non è più una cosa soltanto “imminente”, ma presente.

Da qui scaturisce quel senso di urgenza che traspare da tutte le parabole di Gesù, specialmente le cosiddette “parabole del regno”.

Questo significa che l’ascoltatore odierno della parola di Cristo: *“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo” (Mc 1,15)* si trova davanti alla stessa scelta di coloro che l’ascoltavano duemila anni fa in un villaggio della Galilea: **o credere ed entrare nel regno, o rifiutare di credere e rimanerne fuori.**

Purtroppo, quella di credere sembra invece l’ultima delle preoccupazioni per molti che leggono oggi il Vangelo o scrivono libri su di esso: oggi, più che di Fede si parla di credenze e di religioni!

Anziché sottomettersi al giudizio di Cristo, molti si ergono a Suoi giudici: **Gesù è più che mai sotto processo, perennemente sotto processo.**

Si tratta di una specie di “giudizio universale” alla rovescia: corrono questo pericolo soprattutto gli studiosi.

Il regno di Dio era tanto importante per Gesù che insegnò a pregare per la Sua venuta.

✚ “Venga il tuo regno”, ma anche...

✚ “Il regno di Dio è venuto in mezzo a voi: non aspettate, entratevi!”

Regno dei Cieli

Il Regno dei Cieli (oppure -anche- il Regno di Dio) è un concetto chiave del Cristianesimo basato su una espressione di Gesù riportata nei Vangeli.

A volte è indicato anche come Regno di Cristo o, più semplicemente, Il Regno o Regno.

La parola “regno” ricorre nel Nuovo Testamento (più di 100 volte ed è utilizzata soprattutto dai Vangeli sinottici).

Quando l’espressione diventa escatologica, allora si riferisce ad un tempo messianico sulla terra!

L’elenco dei testi biblici che seguono è eloquente!

- *il Dio degli eserciti → Davide diventava sempre più grande e il SIGNORE, il Dio degli eserciti, era con lui. - 2Samuele 5:10*
- *poi i santi dell’Altissimo riceveranno il regno e lo possederanno per sempre, eternamente”. Daniele 7*
- *finché non giunse il vegliardo. Allora il potere di giudicare fu dato ai santi dell’Altissimo, e venne il tempo che i santi ebbero il regno. Daniele 7:22*
- *Da quel tempo Gesù cominciò a predicare e a dire: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino». Matteo 4:17*
- *Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando il vangelo del regno, guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo. - Matteo 4:23*
- *venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo. - Matteo 6:10*

- e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno. [Perché a te appartengono il regno, la potenza e la gloria in eterno, amen.]" Matteo 6:13
- Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più. Mat 6:33
- Ma se è con l'aiuto dello Spirito di Dio che io scaccio i demòni, è dunque giunto fino a voi il regno di Dio. - Matteo 12:28
 - REGNO DEI CIELI=REGNO DALL'ALTO O DELL'ALTO
- "Eccolo qui", o "eccolo là"; perché, ecco, il regno di Dio è in voi». Luca 7.21
- E diceva: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!» Luca 23.42
- il quale non aveva acconsentito alla deliberazione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatea, città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. - Luca 23:51
- Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio». - Giovanni 3:3
- Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. - Giovanni 3:5
- Gesù rispose: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori combatterebbero perché io non fossi dato nelle mani dei Giudei; ma ora il mio regno non è di qui». - Giovanni 18:36
- Ai quali anche, dopo che ebbe sofferto, si presentò vivente con molte prove, facendosi vedere da loro per quaranta giorni, parlando delle cose relative al regno di Dio. Atti 1:3
- Quelli dunque che erano riuniti gli domandarono: «Signore, è in questo tempo che ristabilirai il regno a Israele?» - Atti 1:6
- Ma quando ebbero creduto a Filippo che portava loro il lieto messaggio del regno di Dio e il nome di Gesù Cristo, furono battezzati, uomini e donne. - Atti 8:12
- fortificando gli animi dei discepoli ed esortandoli a perseverare nella fede, dicendo loro che dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni. - Atti 14:22; Co 16:8-9; At 20:17-21, 31; Eb 2:4
- Poi entrò nella sinagoga, e qui parlò con molta franchezza per tre mesi, esponendo con discorsi persuasivi le cose relative al regno di Dio. - Atti 19:8
- E ora, ecco, io so che voi tutti fra i quali sono passato predicando il regno, non vedrete più la mia faccia. - Atti 20:25
- E, avendogli fissato un giorno, vennero a lui nel suo alloggio in gran numero; ed egli dalla mattina alla sera annunciava loro il regno di Dio rendendo testimonianza e cercando di persuaderli per mezzo della legge di Mosè e per mezzo dei profeti, riguardo a Gesù. At 28:23
- proclamando il regno di Dio e insegnando le cose relative al Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento. - Atti 28:31
- perché il regno di Dio non consiste in vivanda né in bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. - Romani 14:17
- perché il regno di Dio non consiste in parole, ma in potenza. - 1Corinzi 4:20

IL REGNO MESSIANICO

E' il famoso regno escatologico atteso spasmodicamente dai Giudei.

i suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui. è avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è verbo di Dio. gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro. dalla bocca gli esce una spada affilata per colpire con essa le genti. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il vino dell'ira furiosa del Dio onnipotente.] un nome porta scritto sul mantello e sul femore: re dei re e signore dei signori. Ap 19.12-19

Si intravede la regalità di Gesù e il Suo dominio assoluto: questa volta arriverà in modo imponente ed eclatante: non più mangiatoia in una umile stalla, non più in un posto sperduto e invisibile che solo i savi antichi trovano per adorare, non più un neonato indifeso!

Questa volta verrà a capo di eserciti angelici e distruggerà tutti i nemici!

E allora sarà manifestato l'empio, che il Signor Gesù distruggerà col soffio della sua bocca, e annienterà con l'apparizione della sua venuta. - 2Te 2:8

La scena della Sua apparizione è talmente imponente che fa impressione: i nemici piangeranno, tutte le tribù della terra faranno cordoglio e piangeranno sè stessi a motivo di Lui!

E allora apparirà nel cielo il segno del Figliuol dell'uomo; ed allora tutte le tribù della terra faranno cordoglio, e vedranno il Figliuol dell'uomo venir sulle nuvole del cielo con gran potenza e gloria. Mat 24:30

Ecco, egli viene colle nuvole; ed ogni occhio lo vedrà; lo vedranno anche quelli che lo trafissero, e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per Lui. Sì, Amen. - Ap 1:7

Insomma, Gesù verrà da Re e farà il Re per mille anni: reggerà le nazioni con "una verga di ferro": avrà "il pugno duro".

ed Egli le reggerà con una verga di ferro frantumandole a mo' di vasi d'argilla; come anch'io ho ricevuto potestà dal Padre mio. - Ap 2:27

E dalla bocca gli usciva una spada affilata per percuoter con essa le nazioni; ed Egli le reggerà con una verga di ferro, e calcherà il tino del vino dell'ardente ira dell'Onnipotente Iddio. - Ap 19:15

Niente più compassione e pazienza, non più longanimità!

L'Israele dei nostri tempi è esattamente il contrario e la scena politica è un caos.

Essi stanno bramando un re: **ogni anno quando celebrano la festa dei tabernacoli aspettano che venga e personalmente credo che il Re verrà nel periodo di una di quelle feste.**

E' molto importante sapere che il punto basilare di tutta la scrittura riguarda che Dio è Re.

Chi fosse in una casa giudaica all'ora di pranzo vedrebbe che dopo aver fatto il ringraziamento per il pane si dà gloria al Re dell'universo perché questo è il titolo che spetta a Dio.

Dovete leggere per un bel pezzo la vostra Bibbia prima di scoprire Dio come Padre; e dovete arrivare quasi alla fine prima di trovare la dichiarazione che Dio è Amore.

Ma per tutta quanta la Scrittura Dio è il Re e l'universo intero è il Suo regno.

I Salmi sono pieni di questo concetto, che ritorna nel 95, 96, 97, 103, 145, ecc.: ognuno di essi dice che Dio è Re e che il Suo regno va da eternità ad eternità.

La parola Re non la troviamo al primo capitolo di Genesi, ma il concetto sì; infatti Egli comandò quando disse: "*sia la luce!*": ciò che Dio comandava veniva eseguito alla lettera e **la storia della creazione ci dà l'immagine di un Dio sul trono in cielo che dà degli ordini ed essi vengono eseguiti sulla terra.**

Perciò il pianeta terra era parte del regno di Dio e la Sua volontà era fatta sulla terra come era fatta nel cielo: ecco perché la terra all'inizio era un posto così magnifico, perché il Re del cielo veniva ubbidito sulla terra.

La Bibbia non ci presenta solamente un Dio che controlla la natura, ma anche un Dio che controlla la storia: anche gli increduli sono governati da Dio, forse loro stessi non se ne rendono minimamente conto ma sono sotto il Suo regno.

La storia di Nabuccodonosor ne è un esempio brillante ed eclatante!

Una notte ebbe un sogno, vide un albero gigantesco la cui cima raggiungeva i cieli e sentiva la voce di un angelo che diceva: "*tagliate quell'albero, ma lasciate le radici, ed il ceppo legatelo con catene di ferro e di bronzo.*" (Dan. 4:23)

Daniele glielo spiegò:

"tu sei quell'albero, ma sarai tagliato, e ti sarà data la mente di un animale per sette anni, finché tu riconoscerai che l'altissimo è colui che regna e domina sopra gli uomini, ed egli dà questo regno a chi vuole." (Dan. 4:25)

Tutto questo accadde davvero a Nabudcodonosor che diventò pazzo.

La Bibbia ci dice che i suoi capelli crebbero così come le sue unghie, che dovettero legarlo nel suo zoo privato in mezzo agli animali selvatici, e che per sette anni si nutrì dell'erba dei campi.

Questa è una storia vera, riportata nelle cronache di Babilonia!

Alla fine dei sette anni egli alzò gli occhi al cielo e disse:

"Dio il tuo regno domina, e adesso io ti onoro come re, il tuo regno è un regno ad eterno e qualunque cosa tu faccia è la cosa giusta". (Dan 4:34)

Nabucodonosor non era un giudeo, ma riconobbe che Dio regna ed Egli decide ogni cosa, così riebbe indietro il suo regno e dopo diede testimonianza intorno al regno di Dio.

Dio ti ama e vuole farti parte del Suo regno

Questa notizia è un Vangelo più grande di quello che solitamente viene predicato, infatti comincia con Dio il cui regno è eterno: ha il pieno controllo su tutte le cose che accadono, non è mai sorpreso da niente, né mai si chiede che cosa deve fare e ha anche un'altra area sotto controllo, alla quale dobbiamo pur pensare (la sfera angelica).

Noi non siamo le creature più potenti che Dio abbia fatto: noi siamo al secondo posto perché Dio ha creato altri esseri che riempiono l'universo, più intelligenti di noi, che hanno più forza di quanta ne possiamo immaginare e si chiamano angeli.

Il capo degli angeli ribelli è satana, ma anche lui è sotto il controllo di Dio.

Perché il male?

A questo punto sorge la domanda di **come mai il mondo sia in un tale caos, del perché ci sia tanta sofferenza:**

se Dio ha il pieno controllo di tutto, come possiamo spiegare coerentemente lo stato in cui si trova questo mondo?

Perché ci sono carestie, terremoti, perché c'è l'aids, perché c'è il cancro?

Perché Dio permette la guerra, perché non dà lo stop a tutta la malvagità?

Perché la morte degli innocenti piccoli e grandi, i tumori nei bambini, le stragi violente di tutti i giorni contro degli indifesi, ecc.?

Forse "Dio non è buono perché permette il male e la sofferenza"?

Forse non è vero che sia onnipotente?

Anche noi, ogni volta che ci lamentiamo di qualche cosa, in sostanza stiamo dicendo che Dio non è buono: anche quando mi lamento del tempo meteorologico sto dicendo che Dio non controlla bene l'universo.

Molti increduli sono sicuri che loro dominerebbero la situazione meglio di quanto faccia Dio: *"se io fossi Dio non farei questo, non permetterei che questo accadesse, non farei morire di fame i bambini, ecc."*. Ho sentito molte volte queste affermazioni fatte da persone incredule!

Un'altra risposta possibile che tanti si danno è che Dio è buono ma debole: questa viene data di solito dentro la chiesa nominale.

La razza umana dice: *"noi non vogliamo Dio come nostro re, vogliamo scegliere noi il nostro re"*, e la storia è piena di regni dell'uomo.

Invece di un solo regno del cielo sulla terra abbiamo molti regni degli uomini e molte guerre tra questi regni umani: ogni uomo o donna è e ha il suo proprio regno.

Tutta l'umanità sembra dire: *"decideremo noi stessi ciò che è buono e ciò che non lo è, perciò non vogliamo gli ordinamenti di Dio: ci siamo auto esclusi fuori dal Suo regno."*

Dacci un re, chiese il popolo a Samuele

*Allora tutti gli anziani d'Israele si radunarono, vennero da Samuele a Rama, e gli dissero: "Ecco tu sei oramai vecchio, e i tuoi figliuoli non seguono le tue orme; or dunque stabilisci su di noi **un re che ci amministri la giustizia, come l'hanno tutte le nazioni**".*

A Samuele dispiacque questo loro dire: "Dacci un re che amministri la giustizia fra noi"; e Samuele pregò l'Eterno.

*E l'Eterno disse a Samuele: "Da' ascolto alla voce del popolo in tutto quello che ti dirà, poiché **essi hanno rigettato non te, ma me, perch'io non regni su di loro.***

***Agiscono con te come hanno sempre agito dal giorno che li feci salire dall'Egitto a oggi: m'hanno abbandonato per servire altri dèi.** 1Samuele 8:4-8*

Samuele voleva che sul popolo regnasse l'Eterno, così come regnava nella sua vita.

Egli era già molto addolorato per il comportamento dei suoi figli, per il non vedere ancora un suo futuro successore che potesse guidare il popolo da parte del Signore.

Il popolo non voleva che regnasse l'Eterno, non lo aveva mai voluto da quando erano usciti dall'Egitto e pertanto era normale che continuassero ad agire in questo modo anche con Samuele.

Il popolo cerca di far cadere sullo stesso Samuele la responsabilità della richiesta di un re: tu sei vecchio e i tuoi figli non seguono le tue orme; or dunque stabilisci su di noi un re.

Non chiedono che Samuele preghi il Signore affinché costituisca un valido successore a Samuele, loro hanno già deciso che Samuele deve costituire sul popolo un re che amministri la giustizia, come lo hanno tutte le nazioni.

Il popolo aveva rigettato la giustizia del Signore, lo aveva abbandonato e pertanto voleva un re come lo hanno tutte le nazioni, un re che imponesse la sua giustizia, le sue regole ed i suoi statuti, e che li lasciasse servire gli altri dèi senza che parlasse delle leggi e dei statuti dell'Eterno.

Loro hanno già scelto un re, ma vogliono che sia Samuele a costituirlo per far ricadere su lui la responsabilità della scelta: **Samuele non scelse un re ma pregò l'Eterno.**

Il Signore rispose a Samuele e gli disse di dare ascolto alla voce del popolo, in tutto quello che dirà: avevano chiesto un re ed il Signore stesso diede loro un re perché regnasse su loro.

Prima dovevano sapere cosa avrebbe fatto su di loro il re che avevano chiesto: questo re li avrebbe sfruttati, li avrebbe oppressi ed avrebbe praticato nel suo regno la sua ingiustizia e codardia.

Samuele riferì tutte le parole dell'Eterno al popolo che gli domandava un re.

E disse: "Questo sarà il modo d'agire del re che regnerà su di voi.

- ✓ Egli prenderà i vostri figliuoli e li metterà sui suoi carri e fra i suoi cavalieri, e dovranno correre davanti al suo carro; se ne farà de' capitani di migliaia e de' capitani di cinquantine; li metterà ad arare i suoi campi, a mieter le sue biade, a fabbricare i suoi ordigni di guerra e gli attrezzi de' suoi carri.
- ✓ Prenderà le vostre figliuole per farsene delle profumiere, delle cuoche, delle fornaie.
- ✓ Prenderà i vostri campi, le vostre vigne, i vostri migliori uliveti per darli ai suoi servitori.
- ✓ Prenderà la decima delle vostre semente e delle vostre vigne per darla ai suoi eunuchi e ai suoi servitori.
- ✓ Prenderà i vostri servi, le vostre serve, il fiore della vostra gioventù e i vostri asini per adoprarli ne' suoi lavori.
- ✓ Prenderà la decima de' vostri greggi e voi sarete suoi schiavi.

E allora griderete per cagione del re che vi sarete scelto, ma in quel giorno l'Eterno non vi risponderà.

Il popolo rifiutò di dare ascolto alle parole di Samuele, e disse:

"No! ci sarà un re su di noi; e anche noi saremo come tutte le nazioni; il nostro re amministrerà la giustizia fra noi, marcerà alla nostra testa e condurrà le nostre guerre".

Ecco la vera ragione della richiesta: volevano essere **COME TUTTI GLI ALTRI POPOLI!**

Quando Dio non è Re significa che quella persona sta cercando di essere come tutti gli altri popoli: **se vuoi assomigliare agli altri, significa che non vuoi Dio come Re!**

Samuele, udite tutte le parole del popolo, le riferì all'Eterno.

E l'Eterno disse a Samuele: *"Da' ascolto alla loro voce, e stabilisci su di loro un re"*.

Il popolo aveva scelto un re ed aveva detto: ***anche noi saremo come tutte le nazioni***; il nostro re amministrerà la giustizia fra noi e marcerà alla nostra testa, e condurrà le nostre guerre.

Il popolo "eletto" vuole essere come tutte le nazioni, vuole essere come il mondo e non sotto la giustizia del regno dei cieli; **questo popolo vuole un uomo per condottiero**, un re deve marciare alla loro testa e condurre le loro guerre. 1Samuele 8:10-22

Allora Samuele disse a tutto Israele:

"Ecco, io vi ho ubbidito in tutto quello che m'avete detto, ed ho costituito un re su di voi. Ed ora, ecco il re che andrà dinanzi a voi. Quanto a me, io son vecchio e canuto, e i miei figliuoli sono tra voi; io sono andato innanzi a voi dalla mia giovinezza fino a questo giorno. Eccomi qui; rendete la vostra testimonianza a mio carico, in presenza dell'Eterno e in presenza del suo unto: A chi ho preso il bue? A chi ho preso l'asino? Chi ho defraudato? A chi ho fatto violenza? Dalle mani di chi ho accettato doni per chiuder gli occhi a suo riguardo? Io vi restituirò ogni cosa!"

Quelli risposero: "Tu non ci hai defraudati, non ci hai fatto violenza, e non hai preso nulla dalle mani di chicchessia"

Samuele non aveva preso niente a nessuno, non aveva frodato e non aveva fatto violenza: egli aveva fatto tutto quello che Saul non avrebbe mai fatto.

Saul avrebbe preso, preso, preso e preso..... 1 Samuele 12:1-4

- *E quando Samuele vide Saul, l'Eterno gli disse: "Ecco l'uomo di cui t'ho parlato; egli è colui che signoreggerà sul mio popolo". 1Samuele 9:17*
- *L'Eterno disse a Samuele: "Fino a quando farai tu cordoglio per Saul, mentre io l'ho rigettato perché non regni più sopra Israele? Empi d'olio il tuo corno, e va'; io ti manderò da Isai di Betlemme, perché mi son provveduto di un re tra i suoi figliuoli". 1Samuele 16:1*

Samuele faceva cordoglio per Saul, per tutte le cose scellerate che aveva fatto e non sapeva che il Signore lo aveva rigettato, e si era provveduto un re secondo il Suo cuore: il re Davide.

Neanche Gesù fu accettato come loro Re, il Re dei Giudei non fu accettato dai Giudei che riconobbero come loro re il re della nazione Romana, cioè Cesare.

Allora essi gridarono: Toglilo, togliolo di mezzo, crocifiggilo! Pilato disse loro: Crocifiggerò io il vostro Re? I capi sacerdoti risposero: Noi non abbiamo altro re che Cesare. Giovanni 19:15

Chi ama veramente il Signore non potrà mai dire: voglio un re come tutte le nazioni,. Voglio essere come tutte le nazioni! ...

Il regno di satana

All'attuale re di questo mondo non importa niente dei suoi sudditi, non si preoccupa di loro ma li distrugge: puoi avere una prova di questo ovunque ti giri a guardare.

Satana è un re malvagio oltre ogni immaginazione.

Il suo è un regno di malattie, d'infermità, di tenebre e di terrore, di confusione e di disperazione.

Dio ha fatto questo nostro corpo in modo meraviglioso, è una macchina perfetta: se qualcuno urta la mia auto, questa non si ripara da sola e nemmeno quando le gomme si consumano ricrescono di nuovo...

Satana vuole che i vostri corpi siano malati e la malattia viene dal diavolo perché Dio non causa la malattia, anche se può dare a satana il permesso di farlo.

Sì, quello di satana è un regno di tenebre, a lui non piace la luce e la maggior parte della sua attività si svolge durante la notte (invece Dio opera durante il giorno).

Le tre del mattino è l'ora di massima attività di satana: ci sono più suicidi alle tre del mattino che in qualsiasi altro momento!

In Germania la Gestapo di Hitler arrestava le persone sempre alle tre del mattino: sappiamo tutti che Hitler era occultista.

A satana piacciono i night club e tutti i locali simili, a lui piace operare quando le persone non vedono perché sono storditi, perché lavora in una maniera nascosta e subdola: per questo stordisce e ipnotizza la gente in mille modi ... come fa il serpente col topolino.

Raccontando una parabola, Gesù disse che qualcuno era venuto di notte a seminare delle zizzanie.

Se c'è qualcosa nella tua vita che sei costretto a nascondere, in quella cosa c'è terreno fertile per satana: se un marito nasconde qualcosa alla propria moglie, in quello c'è un territorio per satana.

Questa è una delle ragioni per cui la massoneria appartiene al regno di satana: agisce di nascosto e in modo subdolo come farà mister 666.

Il regno di satana è basato sugli inganni: Gesù ha detto che quando satana mente dice del suo, proprio perché lui è un bugiardo fin dall'inizio. Giov 8

Ogni bugia può essere ricondotta a satana e il mondo è pieno di bugie, naviga sulla menzogna: questa è una evidenza chiara del suo regno.

Il diavolo non ti appare mai con le corna o vestito di nero, con la coda e il forcone.

Se apro la porta lo trovassi così richiuderesti subito, ma è troppo intelligente per apparire così: egli viene travestito. Infatti, venne travestito, simile ad un lucertolone, davanti ad Eva.

In quelle scuole domenicali dove satana viene presentato come un serpente sbagliano perché aveva le zampe ed una parte della punizione che ricevette fu quella di perderle.

Sapete che ogni serpente ha delle zampette piccolissime sotto le scaglie?

Una volta satana si avvicinò a Gesù travestito da Pietro, può venire come un angelo di luce, si può mettere persino gli abiti di un pastore: è molto abile nell'ingannare.

Satana può cercare di distruggere la chiesa solo dall'interno, attraverso gli inganni, e lo sta facendo ovunque nel mondo tramite l'universalismo ecumenistico.

E' molto abile anche nel citare la Bibbia, ma sa solo citare dei testi: non ne conosce il contesto o il senso spirituale (ed ha provato anche con Gesù!). Lo stesso fanno i TdG...

Perciò bisogna stare attenti anche quando sentiamo qualcuno che cita la Bibbia (vedi i TdG) perché anche satana lo può fare: il suo regno è un regno di inganno e può accecare le menti delle persone affinché non vedano la verità.

Le persone sono disposte a credere tutto meno che la verità. Non è una cosa frustrante? Di' loro la verità e non ti crederanno...

Una delle industrie in forte crescita oggi è quella dell'occultismo e della superstizione.

L'astrologia controlla anche il prezzo del petrolio: alcuni i capi dell'Opec consultano le stelle prima di decidere il prezzo del petrolio (e sappiamo quale effetto ha sull'economia mondiale!)

Alcune persone chiedono se i magi venuti dall'est che seguivano la stella erano astrologi: se così è, dicono, anche l'astrologia è approvata.

Non è proprio così, ma anticamente astrologia e astronomia erano connesse, quasi tutt'uno: gli esperti di entrambi le discipline venivano chiamati magi: per molti secoli è stato lo stesso per la medicina.

Più o meno ovunque, sei uomini su dieci e sette donne su dieci leggono l'oroscopo ogni giorno.

Le predizioni nel campo dell'astrologia hanno una percentuale di rispondenza del 5%, ma le persone ci credono lo stesso. C'è una scienza chiamata futurologia ed anche all'università c'è un ramo di studio sul futuro; le previsioni che vengono fatte da tali studi sono rispondenti al 25%, ma la gente ci crede.

Nella Bibbia un verso su quattro ha una predizione per il futuro, vengono fatte 735 predizioni del futuro: alcune di queste vengono citate una sola volta, altre vengono ripetute 300 volte.

Quante di queste si sono avverate? 596 si sono già avverate e la maggior parte delle altre non si sono avverate solo perché parlano dei tempi della fine.

Ce ne sono ancora una ventina che devono avverarsi prima che Gesù ritorni a prenderci, le restanti riguardano il tempo dopo il Suo ritorno: stiamo parlando di 20 su 735!

Fino ad ora nessuna delle predizioni che dovevano accadere è venuta meno.

Perciò l'81% delle predizioni di questo libro si è avverato, ma questo non significa che la Bibbia sia accurata all'81% perché è stata precisa al 100% per quello che è accaduto fino adesso, perciò credo che il 19% del rimanente accadrà sicuramente "a puntino"!

Pertanto, abbiamo detto che l'astrologia ha un 5% di rispondenza, la futurologia il 25% mentre la Bibbia il 100%: eppure la maggior parte delle persone leggono l'astrologia, il resto legge la scienza e solamente pochi leggono la Bibbia...!

Non è una cosa pazza? Perché le persone sono così pazze? - Perché satana ha accecato le loro menti ed esse non vogliono conoscere la verità; perché la verità è questa: Dio regna!

Quando Giovanni Battista iniziò il suo ministero diceva: "*ravvedetevi perché il regno di Dio si è avvicinato*" (Mat. 3:2), e tutti comprendevano cosa volesse dire.

Mosè trasmise la maggior parte della Parola di Dio; sappiamo che i primi 5 libri della Bibbia furono rivelati a Mosè, e in questi erano contenute le leggi che regolavano la vita della nazione.

Furono stabiliti anche dei giudici, o anziani, per giudicare eventuali contese sulla interpretazione o sull'applicazione delle leggi; queste erano persone del posto che vivevano ognuno nella sua tribù. Nonostante ciò le cose non andarono per il giusto verso; il libro dei Giudici racconta un ciclo stancante di disubbidienze e di pentimenti; disubbidivano a Dio, Dio toglieva la sua protezione e così veniva permesso al nemico di entrare e sconfiggerli.

Allora nella loro disperazione gridavano aiuto a Dio e Lui metteva il Suo spirito su di una particolare persona per aiutarli.

Essi ubbidivano e venivano fuori dal problema, ma passata la paura poi disubbidivano di nuovo e così arrivava di nuovo il nemico: questo circolo vizioso si ripeté molte volte.

Ogni pastore deve imparare questa lezione: quando si aiuta qualcuno, può accadere che voglia farti suo re e continui a venire da te per cercare aiuto.

Il compito del pastore allora diventa quello di dire: "*il Signore è il tuo re! Non sono io che devo governarti, è il Signore che deve regnare su di te*".

In una chiesa dove ognuno fa le cose secondo il proprio modo di vedere, le persone si troveranno presto nei guai ma in una chiesa dove ognuno fa le cose secondo la volontà di Dio c'è pace.

Pertanto il vero problema non era nel fatto che mancasse un re, ma che ognuno era re per proprio conto, ognuno stava facendo i propri regolamenti e decideva per sé stesso ciò che era giusto e ciò che era sbagliato. Non c'era un solo Re (Dio): ce ne erano tanti ma erano deleteri!

Il grosso errore del popolo ebreo fu quello di pensare che il loro problema consistesse nella mancanza di un re umano, e quindi pensavano di risolverlo per mezzo di un uomo che dicesse loro che cosa dovevano o non dovevano fare.

Ancora oggi le persone si illudono che questa possa essere la risposta ai mali del mondo.

Conosco molte chiese piene di guai dove la gente pensa che il loro problema consista nella mancanza di un uomo a cui tutti ubbidiscano: anche queste persone -in pratica- stanno reclamando un re, ma neanche questa sarebbe la risposta ai loro problemi.

Conoscete il resto di questa storia di Israele? Il loro primo re finì la sua carriera consultando una evocatrice di spiriti!

L'ultimo re di Israele finì la sua carriera mentre davanti alla sua famiglia gli furono strappati gli occhi e poi deportato in catene a Babilonia.

Il Battista diceva: *"Colui che verrà vi darà qualcosa che io non posso darvi: lui vi battezerà nello spirito santo."*

Una delle molte cose che si possono ammirare in Gesù è la Sua onestà: Egli diceva sempre con estrema franchezza alle persone che cosa significasse essere Suoi discepoli.

Oggi, invece, c'è troppo evangelismo che non è chiaro a questo riguardo.

Quando la folla andava verso di Lui, Egli chiedeva loro per quale motivo Lo stessero seguendo:

- ✚ **li metteva al corrente che nessuno può essere veramente Suo discepolo se ama più di lui un suo genitore o suo figlio**
- ✚ **nessuno può essere Suo discepolo se non abbandona tutto quello che ha**
- ✚ **se pensavano di non essere in grado di portare a termine il cammino che stavano per intraprendere era meglio che non lo iniziassero nemmeno, piuttosto che iniziare e poi lasciare.**

Certamente, secondo il nostro modo di vedere, questo non è il modo migliore per costruire un grande regno.

Dopo tre anni di lavoro, se avessimo potuto chiedere a Gesù quanti sudditi aveva il regno di Dio, Egli avrebbe dovuto rispondere:

"Io, Giovanni e le tre Marie, nessun'altra persona mi è rimasta fedele."

Il Vangelo serve a formare dei discepoli, ovvero dei sudditi del Re Gesù, e noi come proclamatori dobbiamo predicare con esattezza a cosa si stia andando incontro, cosa Gesù si aspetta da noi, poiché solo in questo modo risulterà chiaro a tutti che c'è un solo mezzo per riuscire a soddisfare tutte le Sue richieste: solo Lo Spirito Santo con la Sua potenza può preparare uomini con queste caratteristiche, nessuno con le sue proprie forze può riuscirci, ecco perché le persone hanno bisogno di esserne ripiene al più presto possibile, altrimenti non ce la faranno mai.

Da Creatore a embrione, a falegname, a vittima per l'olocausto

Cerchiamo di conoscere meglio questo aspetto dell'Incarnazione.

Le persone di allora non sapevano dove e come Lui fosse nato: per loro era semplicemente il falegname di Nazareth nato a Betlemme.

Betlemme non era il posto adatto per la nascita di un Re e lo stesso dicasi di Nazareth per la Sua residenza: quindi, per i Suoi contemporanei Gesù è "già partito con il piede sbagliato", ed anche per questo avevano molti problemi a crederlo.

La prima cosa che cominciò a farli riflettere furono i miracoli che faceva, ma questi Suoi miracoli non erano qualcosa di unico: altri uomini avevano fatto cose di questo genere in passato e Mosè fu uno di questi.

Anche Eliseo aveva risuscitato dei morti ed aveva cibato molte persone con pochi pani, perciò non c'era niente di unico in questi miracoli, se non il fatto che erano secoli che non accadevano più. Alcuni facevano molta impressione sulla gente: ad esempio quando sedò la tempesta i suoi discepoli si stupirono e si chiedevano *"ma che tipo di uomo è mai questo a cui perfino le forze della natura ubbidiscono?"*.

Poi Gesù disse ai suoi che avrebbero fatto perfino opere più grandi di quelle che Lui fece e questo destava troppo stupore, quasi incredulità.

Come possiamo anche noi fare miracoli e persino "cose più grandi di quelle fatte da Gesù"?

Prendiamo degli esempi classici:

- quando Pietro vide Gesù camminare sulle acque e gli chiese se avesse potuto farlo anche lui, come reagì di fronte alla risposta affermativa di Gesù?
Disse forse *"no! Rimarrò sulla barca finché lo Spirito Santo non mi rivelerà che ho il dono di poter camminare sull'acqua?"*
Oppure: *"cercherò di comprare tutti i libri che parlano di come camminare sull'acqua e studierò come i vari casi si sono presentati cercando di comprendere?"*

Pietro, invece, saltò fuori dalla barca e senza domandarsi come, poté camminare sulle acque fino a quando distolse lo sguardo da Gesù: era stata la sua Fede nella Parola di Gesù a permettere di camminare sulle acque e fu il vacillamento della stessa Fede a farlo sprofondare!

- Un giorno Gesù era affamato e si avvicinò ad un fico sperando di trovare qualche frutto maturo, ma non c'era niente: solo foglie. Allora lo maledisse, il giorno dopo l'albero era secco e i discepoli ne rimasero meravigliati: ma Gesù rispose che questo era niente perché se avessero avuto fede quanto un granello di senape avrebbero potuto dire ad un monte di spostarsi e gettarsi nel mare ... e ciò sarebbe avvenuto.
Quanti di voi hanno fatto questo? Nessuno di voi ha mai parlato ad una montagna per comandarle di spostarsi gettandosi nel mare?
In Giappone questo è accaduto!

Ecco la **storia vera**: c'era un orfanotrofio diretto da un missionario inglese, era pieno di bambini e c'era bisogno di spazio per altri bimbi; volevano ingrandire l'edificio, ma non potevano perché su tre lati c'era la strada, aveva già 5 piani, massima altezza possibile su un territorio sismico, e dietro l'edificio c'era una piccola montagna, perciò non potevano costruire nemmeno sul retro.

I missionari scherzando dissero: **"dovremmo comandare alla montagna di buttarsi in mare, così potremmo costruire sul retro."**

Tutti risero di questo scherzo, ma non risero alcuni bambini che avevano ascoltato: essi cominciarono a pregare ad alta voce e parlando alla montagna nel nome di Gesù dicevano **"buttati nel mare, così potremo avere una casa più grande!"**

Per i bambini non era uno scherzo e quando i missionari ritornarono, dopo una vacanza al mare, **la montagna non c'era più**: tutto il terreno dietro l'orfanotrofio era livellato.

"Ora potete costruire un'altra casa per ingrandire il nostro orfanotrofio e così altri nostri amici potranno trovare ristoro!" Dissero fermamente i bambini!

I missionari si meravigliarono, ma per i bambini era normale: loro lo avevano chiesto a Gesù e non capivano cosa ci fosse di tanto strano se era avvenuto! Ma i missionari vollero vederci più chiaro e così cominciarono a fare domande ai vicini, i quali risposero che al porto stavano cercando di guadagnare spazio prendendolo dal mare, perciò avevano bisogno di molto materiale: qualcuno propose di prenderlo dalla piccola montagna dietro l'orfanotrofio e così con i bulldozer la presero a camionate e la buttarono nel mare.

Gesù ha detto che non abbiamo idea di quanto una piccola fede possa produrre, ma non erano tanto i miracoli che facevano riflettere la gente su chi Egli fosse, bensì qualcos'altro: non era semplicemente ciò che Egli faceva, ma ciò che Egli era.

Ci sono tre cose straordinarie nella vita di Gesù:

- la prima è che Egli insegnava il più alto livello di moralità** che nessuno avesse mai fatto, nessun altro era mai stato così esigente come Gesù.
- La seconda è che Egli viveva quel livello di moralità**: non solo lo insegnava, ma lo viveva. Nessuno dei Suoi peggiori nemici riusciva a trovare una colpa in Lui: questo non era mai accaduto ad altri, tutti avevano qualche debolezza ma Lui non ne aveva alcuna.
- Terza, Egli insegnava una santità assoluta che solo Lui riusciva a vivere**, ciò nonostante i peccatori Lo amavano lo stesso.

Questo è un fatto straordinario, di solito essi hanno una reazione di repulsione verso chi vive un alto livello di moralità e cerca di insegnarglielo, ma stranamente amavano stare con Gesù, per questo i Suoi nemici Lo insultavano dicendo che era amico dei peccatori.

Ma come mai i peccatori amavano tanto un personaggio come questo? Questo fatto, più unico che raro, mi ha reso perplesso molto tempo e sono arrivato alla conclusione che in qualche modo essi percepivano che Lui poteva innalzarli fino al Suo livello.

C'è qualcuno che conoscete come brava persona e il rapporto che avete con lui vi dà lo stimolo per essere migliore? C'è qualcuno in cui avete fiducia tale che vi possa fare uscire dalla melma in cui vi trovate? Qualcuno che vi accusa, ma poi lo seguite perché vi aiuta veramente a cambiare?

Bene, era così che i peccatori vivevano il loro rapporto con Gesù!

I nomi di Gesù nella Bibbia sono moltissimi, se ne possono contare 250.

Nessuno dei personaggi storici è mai stato chiamato in così tanti modi: i musulmani si vantano del fatto che Allah ha 99 nomi, ma "Padre" non è uno di quelli, così come non lo è "Amore", mentre Gesù li ha entrambi.

E' una buona cosa quella di scriversi tutti questi nomi ricercandoli sulla Bibbia, così potrete rendervi conto che al massimo ne usiamo solo 40.

Uno dei nomi di Gesù è "Amen": Egli è "l'Amen" ad ogni promessa di Dio.

Gesù continuò a definirsi "Io sono" dicendo:

- ✚ il pane del cielo,
- ✚ la luce del mondo,
- ✚ il buon pastore,
- ✚ la porta,
- ✚ la via,
- ✚ la verità,
- ✚ la vita
- ✚ ecc.,

Le persone si chiedevano cosa mai stesse dicendo: questi sono i nomi di Dio ed Egli si stava auto definendo Dio.

Una volta fece una dichiarazione straordinaria che ora rendo con una parafrasi per una comprensione più semplice:

- ✓ alcuni Lo avevano insultato domandandogli chi fosse Suo Padre e dicevano *"noi sappiamo chi è il tuo padre, ma non sappiamo chi è il tuo; abbiamo sentito dire che era un samaritano."* Giov 8
- ✓ Dunque, si stava spargendo la voce che Gesù fosse figlio illegittimo, e continuavano dicendo: *"noi sappiamo che il tuo padre è Abramo, ma tu non sai chi sia!"*
- ✓ Gesù rispose: *"Io lo so, ma voi non lo conoscete, e se voi foste veramente figli di Abramo avreste nei miei confronti un atteggiamento come quello che ebbe Abramo, perché quando egli fu felice di vedermi."*
- ✓ Allora risposero: *"non hai neppure 50 anni e Abramo è morto già da millenni, come fai a conoscerlo?"*
- ✓ Questa fu la Sua risposta: *"prima che Abramo fosse nato io sono!"*
- ✓ Allora si resero perfettamente conto di cosa stava dicendo e cercarono di lapidarlo.

Gesù era visto come un bestemmiatore, un blasfemo perché si definiva Yahweh, "Io sono"!

La Sua famiglia -per esempio- credeva che fosse impazzito mentre gli altri dicevano che era fuori di sé.

Fu proprio in una di queste occasioni che Gesù disse:

"chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? Chi sono le mie sorelle? Chiunque fa la volontà di mio padre è mia madre, mio fratello e mia sorella."

Per tutti questa era la piena conferma che Lui fosse pazzo, che non era più in grado di riconoscere nemmeno la sua stessa famiglia.

Poi entrò in una casa, e la moltitudine si adunò di nuovo, talché egli ed i suoi non potevan neppur prender cibo. Or i suoi parenti, udito ciò, vennero per impadronirsi di lui, perché dicevano: è fuori di sé. [...!...] E gli scribi, ch'erano discesi da Gerusalemme, dicevano: Egli ha Belzebub, ed è per l'aiuto del principe dei demoni ch'ei caccia i demoni. Marco 3.20-22

Le persone che Lo conoscevano veramente non potevano fare una affermazione del genere, la loro risposta era più o meno questa *"se lui è pazzo allora dobbiamo essere pazzi tutti quanti, perché non abbiamo mai sentito nessuno parlare così."*

Altri dicevano, invece, che non era pazzo, ma malvagio perchè stava ingannando, stava dicendo cose su di sé che non erano vere, perciò stava bestemmiando e doveva morire perché la legge dice che chiunque bestemmia deve morire, e per questo fu crocifisso, perché accusato di essere blasfemo.

Al Suo processo non riuscirono a trovare dei testimoni concordi, si dicevano cose contrastanti, non c'erano due persone che confermassero la stessa cosa e secondo la legge di Mosè occorrevano due testimoni per rendere valida un'accusa.

A questo punto, il giudice non sapendo come venirne fuori, fece una cosa assolutamente ingiusta: forzò il prigioniero ad autocondannarsi con la sua stessa bocca e chiese: *"nel nome dell'Iddio vivente chi sei tu? Sei veramente il figliolo di Dio?"* e Gesù dovette rispondere: *"Yahweh, Io sono!"*

Allora il giudice si strappò le vesti, ora aveva raggiunto lo scopo! Ora poteva dire: *"abbiamo settanta testimoni che hanno udito: qual è il verdetto? Non un pazzo, ma un blasfemo."*

C'era però anche la terza possibilità, ma non la presero in considerazione: quella che fosse veramente ciò che diceva di essere, e c'era qualcuno che Lo credeva.

Una cosa sorprendente è che **i demoni lo credevano, ma Gesù chiuse loro la bocca ogni volta che cercavano di dirlo; i demoni lo avevano visto prima nel cielo e sapevano Chi egli fosse.** Ma non fu loro permesso di parlare, perché **Egli non voleva che fossero i demoni a rendere pubblica questa verità.**

Spesse volte persone possedute da demoni dicono la verità: ricordate della ragazza con uno spirito indovino che seguiva Paolo?

La ragazza diceva: *"quest'uomo dice la verità intorno a Dio, dovete ascoltarlo"*, ma Paolo non voleva alcuna pubblicità dai demoni.

Il nuovo mondo

La parte più entusiasmante del regno è nel futuro, ma non quello dei TdG: non è il mondo attuale che diventa eterno dopo essere stato ripulito dal peccato e dai peccatori!

Un cattivo pastore non ama le pecore, ma solo la lana: cioè i vantaggi che riesce a trarre dalle pecore.

Questo viene ripetuto più volte insieme all'esortazione a vegliare perché il mondo si avvicina alla fine e aumentano i cattivi pastori, tutti controllati da Cattivo per eccellenza (satana: Giov 10).

Di questo vediamo i segni della fine ogni giorno: nessuno sa esattamente quando ciò avverrà, ma la fine è vicina!

Dio ha un programma di riconquista mondiale, perché riavrà indietro ciò che ha creato: ma chi sarà a restituirglielo? Agenti umani o agenti divini? Accadrà improvvisamente o gradualmente?

Non saremo noi che conquisteremo il mondo: noi non stabiliremo il regno.

Perché questo avvenga c'è bisogno del ritorno del Re e di una crisi improvvisa, solo allora ogni male sarà estirpato ed il regno di Dio universalmente stabilito sulla terra seppure per soli mille anni: e non saranno esseri umani a fare tutto questo perché lo faranno gli angeli!

Allora la terra sarà molto più bella di come è attualmente, poiché anche il nostro pianeta sta sospirando nell'attesa di questo grande cambiamento: come un sospiro del profondo suolo che si percepisce prima del terremoto.

Paolo dice che (l'intera creazione sta aspettando che riceviamo il corpo nuovo, perché solo allora anche il pianeta terra cambierà ed i cristiani sono gli unici a conoscere queste cose.

Avete notato qual è l'ultima "religione" nata in Europa? E' il movimento dei verdi; il loro motto è: *"salvate gli alberi! Salvate il pianeta! Salvate la natura! Questo è l'unico pianeta che abbiamo ed è stato distrutto."*

In tutti c'è il terrore per il problema dell'ozono e per l'effetto serra, ma io non provo panico per questo perché sto aspettando una nuova terra, un nuovo universo e un mondo celeste ove risiederò assieme a Dio per l'eternità.

Anche se il mio corpo sta invecchiando non mi preoccupa, perché avrò un corpo nuovo, così anche se il nostro pianeta sta invecchiando non dobbiamo preoccuparci perché ricreerà ogni cosa. Is 66

Noi dobbiamo raccontare questa buona notizia alla gente perché accadrà davvero ed avremo davvero un corpo nuovo per sempre.

Vivremo in perfetta salute e godremo dell'intero universo, e questi che non sarà più contaminato né da sporcizia fisica né morale.

Dio sarà il Re, noi la Sua Sposa e gli angeli i sudditi: non è meraviglioso?

E tutto questo sarà per l'eternità!

L'attesa della chiesa

Il ritorno di Cristo sarà l'evento più grandioso di tutta la storia e ormai i tempi sono maturi perché possa accadere abbastanza presto: dopo sette anni dal rapimento!

La prima epistola ai Tessalonicesi parla proprio di questo Rapimento nel capitolo 5: non sarà il rapimento degli Alieni, ma di Cristo per la Sua futura Sposa.

Con questa prospettiva Paolo consolava i Cristiani tristi e demoralizzati: essi si lamentavano pensando che quelli che erano già morti non sarebbero stati presenti all'appuntamento con Gesù quando tornerà.

Dove avverrà l'incontro invisibile al Rapimento? Nessun luogo del mondo sarà grande abbastanza per contenere un incontro del genere, perciò la Bibbia dice che avverrà nell'aria e in quella occasione tutti i partecipanti potranno godere di un viaggio in Israele senza bisogno dell'aereo...

Dopo sette anni ritorneremo tutti per un regno sulla terra che durerà mille anni, ma dove tornerà?

Ma come tornerà? Quando tornerà? Perché tornerà?

Qual è secondo voi la domanda più importante? Io personalmente credo che sia il perché.

Troppi credenti vogliono scoprire quando, mentre dovrebbero invece scoprire prima il perché.

Ma analizziamo le domande cominciando dal dove.

Ritournerà sulla terra, ma dove accadrà?

Dove?

Non sarà a Roma, ma neanche a Mosca o a Pechino: non avverrà in nessuna delle capitali né delle grandi città religiose del mondo, ma sarà alle porte di Gerusalemme: la città del gran Re. E non potrebbe essere altrimenti, perché Egli ritornerà nei Suoi luoghi, al Suo popolo e sulla collina da cui Ascese al cielo!

Come?

Come tornerà? Non tornerà più –da solo- come la prima volta o come al Rapimento: al Suo seguito ci saranno innumerevoli angeli e porterà con Sé anche "la Sposa", cioè tutti noi che Lo abbiamo seguito da sudditi/figlioli ...

Questa volta Lo vedranno proprio tutti e sarà un ingresso trionfale, il più eclatante che la storia abbia mai visto.

Quando?

Non si sa con certezza assoluta, ma ne abbiamo diversi segni che lo introducono al suo avvicinarsi! Sarà fra la fine di settembre e l'inizio di ottobre...

Nel calendario di Dio ci sono **tre feste**: in ognuna di queste feste è accaduto qualcosa che ha a che fare con il ministero di Gesù e con la Chiesa.

Infatti Egli è morto in croce durante **la festa di pasqua** ed ha mandato il Suo Spirito durante **la festa di pentecoste**.

Ma c'è un'altra festa ancora più importante in questo calendario, una festa che il Nuovo Testamento nomina come "**la grande festa**", **la festa dei tabernacoli**, **festa che segue immediatamente quella delle trombe**.

- *in un momento, in un batter d'occhio, al suon dell'ultima tromba. Perché la tromba sonerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati. - 1Co 15:52*
- *perché il Signore stesso, con potente grido, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno i primi; - 1Te 4:1*

Se poniamo attenzione a quando vengono menzionate le trombe nel Nuovo Testamento, scopriremo che questo accade sempre in relazione al ritorno di Gesù.

Gesù nacque durante la festa dei tabernacoli; sapevate che non era nato a dicembre vero?

Fu verso la fine di settembre-inizio di ottobre, e non è venuto durante la festa dei tabernacoli solo la prima volta: **anche la seconda volta tornerà durante questa festa**.

Quando Gesù aveva 31 anni, i suoi fratelli che ancora non credevano in lui cercarono di stuzzicarlo dicendogli: **"è la festa dei tabernacoli, perché non vai a Gerusalemme a mostrare chi veramente sei? Essi stanno aspettando il re, perché non vai?"** ma Gesù rispose: "il mio tempo non è ancora venuto." però poi andò proprio nel bel mezzo della festa, segretamente, durante **l'ultimo giorno**.

Fu in quella occasione che disse: *"se qualcuno ha sete venga a me e beva"* e cominciò a parlare dello Spirito Santo.

Poco prima di morire Gesù, mentre era seduto sul monte degli ulivi, ricevette alcune domande a questo proposito proprio dai Suoi discepoli; essi Gli chiesero:

"dicci quando sarà la fine del mondo e quali saranno i segni della tua venuta; da cosa capiremo che Tu stai per tornare?"

Egli rispose alle domande molto chiaramente, e diede loro **diversi segni ai quali avrebbero dovuto stare attenti** affinché il Suo ritorno non fosse una totale sorpresa anche per loro: intanto, verrà all'improvviso!

Egli verrà come ladro nella notte solo per quelli che non stanno vegliando e per loro sarà un ladro che porta via tutto.

Ma non sarà una sorpresa per i Credenti che stanno svegli e riconoscono i segni (parabola delle dieci vergini).

1. Il fico che mette i suoi ficucci: approssimarsi dell'arrivo stagionale (Israele)
2. Grandi seduzioni, soprattutto tramite i falsi profeti e gli anticristi: ecumenismo e universalismo
3. Sconvolgimenti politici: guerre e rumori di guerre (blocchi politici contrapposti)
4. Sconvolgimenti atmosferici e geologici: terremoti e carestie anche laddove non se ne registravano da tempi remotissimi (forti collisioni di placche tettoniche dovuti al "reverse" della deriva dei continenti per tornare alla Pangea con la "tettonica a placche")
5. Grande odio verso i Veri Cristiani: aumento dei cristiani nominali ed enorme persecuzione verso i veri Cristiani, più grande di quella Domiziana (basti pensare che il 666 ucciderà tutti i Convertiti: tutti coloro che si convertiranno dopo il Rapimento)!
6. Il "Vangelo del Regno" predicato ovunque: predicazione in tutti gli angoli della terra... nonostante le grandi e gravi persecuzioni
7. Abominazione della desolazione: dopo la ricostruzione del tempio di Gerusalemme, il 666 vi posizionerà dentro la sua statua per essere adorato come Dio!

Perché tornerà sulla terra?

Verrà a ristabilire il regno di Davide dando adempimento alla Sua promessa.

1. Purificherà la terra.

2. Egli giudicherà il Suo popolo.

«Poi vidi dei troni; e a coloro che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decollati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio... ed essi tornarono in vita, e regnarono con Cristo mille anni». I malvagi che vide «non tornarono in vita prima che fossero compiti i mille anni» (Apocalisse 20:4-58).

3. Egli introdurrà il Millennio. Il Millennio è un periodo di mille anni durante il quale Gesù regnerà sulla terra.

Gesù prenderà il posto che Gli spetta quale Re dei cieli e della terra. Quando verrà, Gesù stabilirà il Suo governo sulla terra. La Chiesa sarà parte di quel regno quale Sua Sposa. Egli regnerà in pace su tutti i popoli della terra per mille anni.

Quando Gesù Cristo venne per la prima volta sulla terra, non venne in gloria. Nacque in un'umile stalla e fu posto a giacere in una mangiatoia tra il fieno.

Egli non venne accompagnato da grandi eserciti come i Giudei si aspettavano che facesse il loro Salvatore.

Invece Egli venne dicendo:

«Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano» (Matteo 5:44).

Egli fu rigettato e crocifisso, ma non potrà essere rigettato alla Sua seconda venuta.

«poiché ogni orecchio lo udrà e ogni ginocchio si piegherà, e ogni lingua riconoscerà» che Gesù è il Cristo, il Signore, il Re.

Egli sarà accolto come *«Signore dei signori e... Re dei re»* (Apocalisse 17:14).

Sarà chiamato: *«Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace»* (Isaia 9:5).

Il suo ritorno sulla terra sarà personale, visibile e fisico.

✚ L'apostolo Giovanni ha detto: *«Ecco, egli viene con le nuvole; ed ogni occhio lo vedrà; lo vedranno anche quelli che lo trafissero, e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per Lui»* (Apocalisse 1:7).

✚ Zaccaria ha predetto il medesimo quadro 500 anni prima della nascita di Cristo: *« ... ed essi (gli Ebrei credenti) riguarderanno a me (Gesù), a colui ch'essi hanno trafitto, e ne faran cordoglio come si fa cordoglio per un figliuolo unico... »* (Zaccaria 12:10).

Fare cordoglio per colui che è stato trafitto vuoi dire riconoscere Gesù che è stato crocifisso e rigettato. Ciò richiede una drammatica apparizione personale e fisica e i nemici si dispereranno senza scampo.

✚ Gesù promise davanti al sommo sacerdote durante il suo processo: *«... anzi vi dico che da ora innanzi vedrete il Figliuol dell'uomo sedere alla destra della Potenza (Dio) e venire sulle nuvole del cielo»* (Matteo 26:64).

Su questa affermazione si basarono ufficialmente l'accusa di bestemmia e la conseguente condanna a morte contro Gesù.

Gesù osò presentarsi come Colui che adempiva le due più note profezie riguardanti la venuta nella gloria del Messia per governare la terra.

- La prima, pronunciata prima del 1000 a.C., è dei Salmi: *«L'Eterno (Dio, il Padre) ha detto al mio Signore (Dio, il Figlio): Siedi alla mia destra finché io abbia fatto de' tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi»* (Sal 110:1).
- La seconda del 550 a.C. circa è di Daniele: *«lo guardavo, nelle visioni notturne, ed ecco venire sulle nuvole del cielo uno simile ad un figliuol d'uomo; egli giunse fino al vegliardo, e fu fatto accostare a lui. E gli furono dati dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, tutte le nazioni e lingue lo servissero; il suo dominio è un dominio eterno che non passerà, e il suo regno un regno che non sarà distrutto»* (Dan 7:13-14).

Nessuna meraviglia se alla corte suprema ebraica (il sinedrio) venne il capogiro.

Quando Gesù fece la Sua fantastica asserzione in una frase molto chiara, delle due una: o buttarsi in ginocchio ed adorarlo, o ucciderlo. Essi scelsero la seconda soluzione.

I segni dei tempi

Il primo di questi segni apparirà nel mondo, il secondo nella chiesa, il terzo in Gerusalemme e il quarto sarà nel cielo.

E' tutto chiaro e semplicissimo: molti cercano di formulare i loro propri segni, pensano ora una cosa ora l'altra e riescono a complicare tutto quanto.

Accorpati per temi, i segni di cui Gesù parlò sono principalmente quattro.

A. Primo

grandi disastri nel mondo: carestie, guerre e terremoti.

Quando vedrete queste cose, diceva, sappiate che non vi trovate davanti ai dolori della morte, ma a quelli della nascita, a quelli di una donna in travaglio.

Perciò non vi sgomentate: non è la fine ma l'inizio della fine perché un mondo tutto nuovo starà per nascere.

Molte persone saranno scosse e prese dal panico, ma Gesù ci ha avvertiti.

B. Secondo

Il pericolo in quel tempo sarà che molti falsi messia si manifesteranno. E quando le persone sono prese dalla paura, seguono i falsi messia.

Questo è ciò che sta accadendo oggi, dalla seconda guerra mondiale ad oggi ci sono state oltre 40 guerre internazionali, il numero dei terremoti sta raddoppiando ogni 10 anni e le carestie sono enormemente estese. Per questo Gesù ha detto di non lasciarsi prendere dal panico e di non

credere alle promesse dei falsi cristi... che –invece- il mondo abbraccerà come possibili risolutori della guerra e della fame nel mondo (vedi, poi, il 666)!

Inoltre, Gesù ha detto che quando la Chiesa sarà odiata da tutte le nazioni allora l'amore di molti si raffredderà; ma quello completerà l'evangelizzazione mondiale.

Infatti, quando la Chiesa sarà sotto pressione e i credenti nominali se ne andranno, allora solo il rimanente proseguirà il lavoro di evangelizzazione e il Vangelo sarà predicato a tutte le nazioni. Come ho detto, l'altra cosa che accadrà in quel periodo sarà l'apparizione dei falsi profeti.

I falsi cristi non creano grossi problemi nella Chiesa, ma non è così per i falsi profeti.

Essi sono quelli che dicono: "pace, pace!" quando la pace non c'è. Dicono: "ogni cosa andrà bene!" quando è chiaro che non sarà così. Dicono: "il peccato non ha una grande importanza!" mentre invece è importante; perciò state in guardia.

E allora verrà il rapimento: come ritorno nell'aria di Gesù per unirsi ai Suoi.

C. Terzo

Dopo il Rapimento avverrà il terzo segno: sarà nel medio oriente e apparirà un dittatore a livello mondiale che pretenderà addirittura di essere Dio, e si installerà proprio nello stesso posto in cui una volta era il tempio di Dio.

Daniele definisce questo avvenimento come "l'abominazione della desolazione" e Gesù avallò la sua profezia.

A causa di questo i nuovi Credenti che vivono in Gerusalemme dovranno fuggire, senza perdere un minuto di tempo nemmeno per prendere le cose indispensabili.

Gesù disse di pregare perché tutto questo non accada di sabato, perché di sabato in Israele non ci sono né autobus, né treni, né aerei.

Gesù ha detto anche di pregare per le donne che saranno incinte, perché per loro sarà un tempo molto difficile...

D. Quarto

il sole si oscurerà, la luna non darà più il suo splendore e le stelle spariranno, così tutta la terra sarà coperta di tenebre: una cappa di tenebre oscurerà il cielo!

Gesù disse: *"quando vedrete avvenire tutte queste cose, sappiate che io sono alla porta; proprio sulla soglia del mio ingresso nella storia."*

La prospettiva del ritorno di Cristo è molto entusiasmante, ma noi ci prepariamo al Rapimento. Continuando a preparare sudditi per il regno fino al giorno in cui ci dirà: *"venite benedetti dal padre mio ed ereditate il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo."*

APPENDICE E SPECIFICHE - IL "REGNO DI DIO" NELLA BIBBIA

La Scrittura ci fornisce un'esatta definizione di regno: testimonia la sua concreta presenza e annuncia la sua venuta lasciando trasparire che questo regno è sì una realtà presente ma non ancora definitiva, c'è già ma in modo parziale e temporaneo.

Un po' come la salvezza che abbiamo in Cristo: "già, ma non ancora pienamente perché siamo ancora su questa terra".

Siccome la Scrittura ruota attorno alla grande affermazione che Dio è il solo Re e il legittimo sovrano, essa afferma che il **"regno di Dio" è là dove Dio regna**: Dio regna su tutto l'universo!

Tuttavia, nella Bibbia il "regno di Dio" non è tanto un luogo o uno spazio geografico bensì il fatto che Dio, come Re, esercita efficacemente il Suo governo ovunque.

Il regno di Dio è l'azione concreta con cui Egli esercita il Suo governo su tutto.

Quando Gesù parla di "regno" usa un termine familiare ai Suoi ascoltatori. Nell'AT il "regno" ha una duplice connotazione, similmente alla Vita Eterna (già, ma non ancora pienamente):

1. **Una realtà presente.** Dio regna perché è Re.

1. Regna sul Suo popolo (Is.33:22: poiché il Signore è il nostro Giudice, il Signore è il nostro legislatore, il Signore è il nostro Re, Egli è Colui che ci salva) ma anche

2. su tutto il mondo (Salmi 93, 97, 99: il Signore regna!)

B. **Una realtà futura.** I profeti annunciano l'avvento di un nuovo regno legato alla venuta del Messia caratterizzato dalla giustizia e dalla pace

Abbiamo qui un triplice annuncio:

1. questo regno è venuto,

2. è presente, ma nascosto, e

3. deve ancora venire. C'è un "già" ma c'è anche un "ancora".

Sono i temi conduttori delle sette "parabole del regno" di Mt. 13 (il seminatore, le zizzanie, il granello di senape, il lievito, il tesoro nascosto, la perla preziosa, la rete).

a. "questo regno è venuto"

"questo regno è giunto" è il centro, il grande messaggio dell'evangelo.

Gesù ne è l'araldo annunciatore con la sua predicazione (la predicazione del regno) e con i Suoi miracoli (i segni del regno) ma ne è anche il compitore con la Sua morte e resurrezione.

b. "questo regno è nascosto".

E' presente ma invisibile, è vero e vivente ma interiore. Appartiene al cuore non all'apparenza.

Ma, anche, questo regno verrà.

Dapprima in modo visibile, ma poi in modo visibile e totale quando Cristo ritornerà in gloria, e assumerà per sempre la Sua legittima e incontrastata signoria.

Questo regno è un dono di Dio" fatto agli uomini. Perciò esso non va tanto ricercato quando ricevuto attraverso il pentimento e la fede: "ravvedetevi e credete all'evangelo".

Qual è il mio rapporto con il regno di Dio nella mia vita?

c. "il tuo regno venga": questo regno verrà

Ovvero: "Tu stesso, o Signore, fai realizzare questo regno che hai promesso".

Cosa significa in concreto per noi fare questa richiesta? Tre cose:

1. Che si realizzi in me

La venuta del regno deve in primo luogo riguardare me stesso.

Dunque è una richiesta che ha soprattutto una valenza soggettiva. "O Signore vieni a regnare nella mia vita".

Questo significa accogliere e dichiarare che io voglio appartenere ad un solo Signore e ad un solo Salvatore (del resto ce n'è solo Uno Vero).

Significa confessare e dichiarare che fin qui io ho avuto altri falsi signori e ho creduto ad altri salvatori (falsi).

Dire il "Tuo regno venga" significa Ravvedersi e credere all'annuncio del Vangelo. (Mar 1:15) prendendo una posizione chiara tramite il Battesimo.

2. Che si rinnovi in me

"Signore oggi rinnova in me la tua Signoria": è la quotidiana confessione del Credente.

Confesso che spesso privo Dio del Suo diritto a regnare nella mia vita e di manifestare attraverso di me i segni del Suo regno.

Con questa richiesta dichiaro di voler vivere come cittadino del Suo regno anticipando nella mia vita le caratteristiche di questo regno a venire.

3. Che si realizzi in modo completo

Credo che questo sia il significato escatologico, quello più pieno, che in genere noi affermiamo in primo luogo e che volutamente ho messo per ultimo.

"Signore sto aspettando la realizzazione della Tua promessa".

Attendo che si realizzi in modo pieno, visibile e totale ciò che oggi è ancora nascosto, parziale e contrastato.

E' la nostra speranza viva, un'attesa struggente.

E' ciò che ci sostiene nei periodi di prova, di battaglia, di buio, di scoraggiamento.

Sì, noi aspettiamo "nuovi cieli e nuova terra dove abita la giustizia": è la grande preghiera della Chiesa di ogni tempo con cui si chiude l'apocalisse: "vieni Signore Gesù"

Conclusioni

Chiediamo a Dio di essere il Re nella nostra vita, l'Unico Re.

Dobbiamo anche sapere che se non è Dio a regnare, significa che stiamo permettendo a qualcun altro di regnare in modo abusivo nella nostra vita.

Nelle parole di Gesù l'idea della sovranità divina è presente, ma è l'idea del giudizio divino che vi assume nettissimo rilievo e diviene una proclamazione imperterrita, apparendo sotto un gran numero di moventi tutte intese a sottolineare l'importanza di tale giudizio e l'urgenza di tenerne rigorosamente conto.

Con la venuta di Gesù e la Sua attività si rende presente il regno di Dio tra gli uomini: il tempo della Grazia, ma poi verrà Cristo per realizzare le profezie Messianiche dell'AT, il tempo escatologico. Infine verrà il tempo eterno nel cielo: **un regno eterno dove Dio sarà tutto in tutti!**

quando ogni cosa gli sarà sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a Colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti. - 1Co 15:28

Regno come realtà in tensione tra presente e futuro

L'affermazione di Gesù di essere il Messia sta per Lui in stretto rapporto col Suo annuncio che il regno di Dio è vicino.

La Sua persona, la Sua parola e Opera segnano il tempo del compimento: ma non nel senso in cui l'attendeva l'A.T.: **il tempo del compimento non è ancora il tempo della pienezza.**

Il tempo della salvezza è sì giunto, è iniziato, ma non è ancora il tempo della pienezza: la realizzazione piena della salvezza è rinviata.

Il Regno è presente, ma ciò non impedisce alle fonti di presentarlo anche come futuro.

Il regno di Dio è presente:

“se invece io scaccio i demoni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio” (Lc.11,20; Mt.18,28).

Gesù non potrebbe asserire in maniera più perentoria che il regno è una realtà attualmente operante. “Il regno di Dio è tra voi” (Lc.17,21) in polemica con gli zeloti e i farisei di tutti i tempi...

Il contrasto con i Suoi interlocutori riguarda la diversa concezione del tempo del regno (ancora da venire per quelli, già presente per Gesù), ma esso riguarda ancor più la concezione del ruolo che riguardo al regno giocano le disposizioni dell'uomo.

Per le varie tendenze del giudaismo, l'uomo ha una parte attiva nel determinare l'avvento, mentre per Gesù nessun altro vi può fare nulla, se non Dio soltanto.

Sembra che la connotazione temporale (regno presente – regno futuro) non sia la sola ad entrare in gioco, ma si intrecci con il dato teologico dell'esclusiva funzione di Dio nel promuovere la Sua Opera.

Si tratta di due tesi che non solo si incrociano, ma anche si gerarchizzano, così che la prospettiva temporale risulta subordinata a quella teologica.

Non vi è dubbio, quindi, che per i Vangeli il regno di Dio è una realtà già calata nella storia.

Ma questa affermazione si allinea con sorprendente naturalezza accanto alla dichiarazione che esso deve ancora venire e che verrà in un futuro vicino: il regno di Dio nella potenza e nella gloria è ancora futuro anche nella predicazione di Gesù.

Esso è presente ma ancora non del tutto (pienamente):

✚ **presente nella persona del Messia, nella Sua attività salvifica,**

✚ **ancora non presente come regno cosmico della pace e della gloria.**

Ma tra questo inizio e la fine, tra questo “penultimo tempo” e la pienezza finale esiste una connessione interiore...

L'ultimo atto della realizzazione della salvezza escatologica è cominciato.

Dio stesso porta a termine la Sua Opera nonostante le opposizioni del male.

“Promessa e compimento sono perciò connesse intimamente in Gesù e si condizionano reciprocamente in quanto la promessa attinge la sua certezza dal compimento già effettuato in Gesù Cristo”. (F A)

Ci sono numerosi detti di Gesù che affermano che il regno giunto con Lui continua ad essere atteso come prossimo anche durante la Sua vita.

Anche durante la prima generazione Cristiana si assiste al medesimo fenomeno: il regno è imminente ed è già attuale. Realtà presente e attesa coesistono: “già, ma non ancora”!

Il N T insiste sulla severità del giudizio: l'incertezza che circonda il momento del Suo arrivo è anch'essa un elemento di spicco, ma sembra sottolineata ai fini di inculcare l'estrema serietà e il carattere assolutamente decisivo del giudizio medesimo.

Oltre quel momento... chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori.